

# TEIRA e AQUA

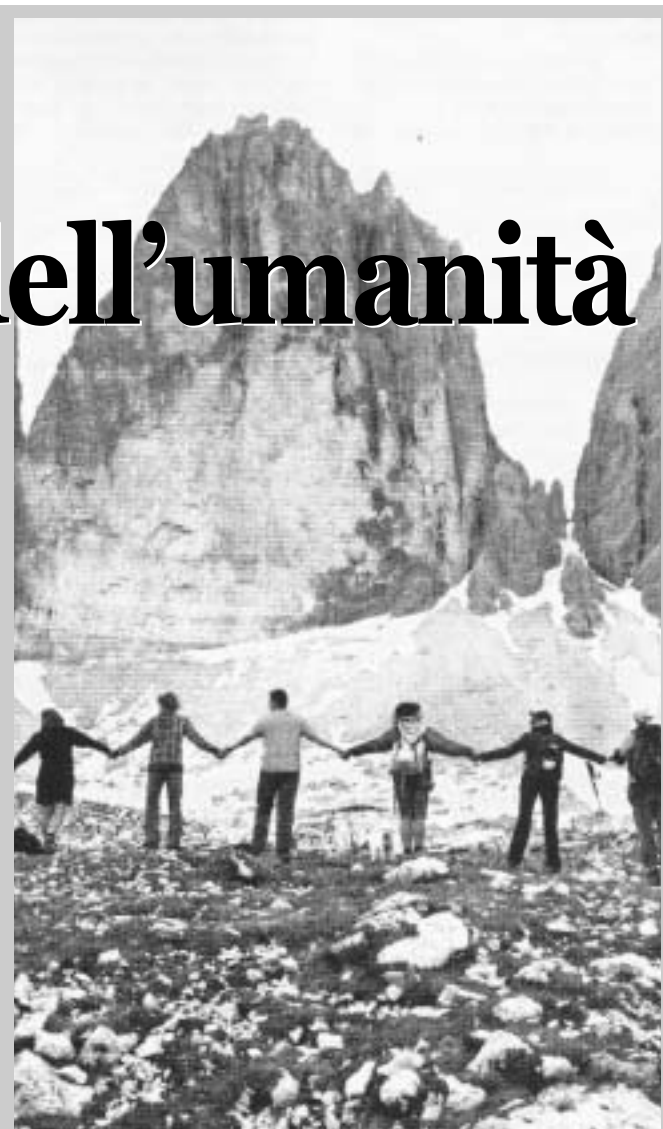
n° 54 LUGLIO - AGOSTO 2009 - mensile dell'Ecoistituto del Veneto Alex Langer, aderente alla Rete Ambiente Veneto  
redazione: viale Venezia, 7 - Mestre tel/fax 041.935.666 info@ecoistituto.veneto.it www.ecoistituto-italia.org

FINALMENTE!

## DOLOMITI patrimonio dell'umanità

di Toio de Savorgnani

Venerdì 26 giugno la commissione **Unesco** riunita a Siviglia ha decretato l'entrata delle **Dolomiti nell'elenco dei beni Patrimonio dell'Umanità**. Tra l'esultanza e l'entusiasmo generale, anche la ministra dell'ambiente Prestigiacomo ha espresso l'orgoglio dell'Italia intera per la conclusione di un "lungo" iter iniziato, dalle Province coinvolte (**Belluno, Trento, Bolzano, Pordenone e Udine**) nel 2004. In realtà **la proposta è stata** concepita e **lanciata dalle associazioni ambientaliste, Mountain Wilderness e Legambiente** in testa, con una manifestazione di tre giorni a Cortina nell'estate del 1993, ribadita con molte altre iniziative. Allora noi **avevamo proposto una vasta area**, dal gruppo del Brenta alle Dolomiti Friulane e, come confini a sud, i tre gruppi Prealpini del Cansiglio, Grappa e Baldo, un vastissimo comprensorio, definito **come patrimonio sia naturale che culturale**, includendo tutte le aree abitate e tutti i manufatti umani, impianti di risalita, autostrade e zone industriali comprese. **Una grande ed innovativa sfida**, innanzitutto quella di chiedere la tutela Unesco non su un singolo monumento o città d'arte, non su un singolo bene naturale, ma su un territorio molto vasto e differenziato, **tenendo conto anche di tutti gli aspetti di una lunga presenza umana**, a cominciare dal preistorico Neanderthal per arrivare alla cultura ladina. Per noi andavano considerate **non solo le "creazioni" della Natura, ma anche il paesaggio** nel suo insieme, **come risultato della stratificazione dell'azione umana** nel succedersi delle generazioni, di molte culture locali che si sono formate e modificate. Era una grande sfida che **l'Unesco e le Province non hanno capito** e non hanno voluto cogliere, a cominciare da quella di **Bolzano che per anni ha contrastata ed ostacolata la candidatura**, anche se non apertamente. Da specificare che l'Unesco non mette alcun vincolo né impone delle azioni particolari, poiché sono gli stessi paesi membri ad inoltrare spontaneamente le candidature. **Unico vero pericolo è che l'Unesco, davanti a progetti devastanti, possa levare il riconoscimento** per cui se la



Per una settimana le Dolomiti sono state al centro del Mondo. Prima, Patrimonio dell'Umanità con l'Unesco, subito dopo, le **Dolomiti abbracciano l'Africa**.

Quest'ultimo avvenimento, organizzato dal Comune di **Auronzo di Cadore** (grazie anche a Tatiana Pais Becher, assessore alla Cultura, ai gruppi missionari "Insieme si può" e con l'adesione di moltissime associazioni), è stato un evento importante perché tutte le persone che **hanno partecipato tenendosi per mano, migliaia**, sono parte di questa generazione che ha la possibilità di cambiare questo mondo. È stato un gesto pacifico: 1 abbraccio, 2 continenti, 3 cime, donne, uomini e bambini si sono strette in **una catena umana attorno alle Tre Cime di Lavaredo**, uno dei posti più belli del mondo, unita per combattere la povertà e la fame nel Mondo. Un evento straordinario per ricordare ai Grandi del G8 le promesse fatte e mai mantenute.

Giancarlo Gazzola  
Mountain Wilderness

nomina determina una grande attenzione in positivo, la cancellazione provoca una figuraccia a livello internazionale che incide negativamente anche sul turismo. Anche il presidente della regione Veneto, **Galan, ha espresso la sua soddisfazione (mentre nei mesi precedenti le dichiarazioni erano di tutt'altro tono)**, ma anche preoccupazione per il suo mantenimento, con **l'augurio di non fare la fine di Dresda** che, nella stessa seduta, è stata depennata dalla lista. Ma per ora anche chi ha sempre remato contro la candidatura si dichiara felice del risultato ed anche questo va considerato un bel successo.

Si è abbandonata la proposta del "bene misto" (naturale e culturale) per seguire la **strada del solo interesse geologico di singoli gruppi** derivati da antiche scogliere coralline. Noi la avevamo definita una proposta "spezzatino" alla quale non potevamo che essere contrari, ma **abbiamo fatto la scelta di non essere troppo critici** per non provocare inceppamenti nel difficoltoso processo valutazione da parte dell'Unesco, con il rischio di un suo accantonamento definitivo, vista la relativa facilità con cui questo può accadere. Questo non vuol dire che eravamo assenti, bensì **vigili e discrete sentinelle ed in ogni caso le Province hanno scelto di non farci partecipare alle varie fasi del processo**. Ma adesso che il riconoscimento c'è, sicuramente grazie al lavoro di molti, i politici e le varie amministrazioni locali non possono più continuare a dimenticarsi che la proposta è partita da noi e che la nostra funzione è tutt'altro che esaurita.

Sappiamo che non sarà facile e che la strategia del "tener-

ci fuori" sarà ancora molto forte, ma da qui in poi rivenderemo una posizione ed una funzione che non solo ci spetta, ma che è anche nostro impegno ed obbligo etico. **Un unico rammarico:** i tre gruppi prealpini **Baldo, Grappa, Cansiglio**, inclusi nella prima proposta, **sono stati poi depennati** poiché non dolomitici, cioè non composti di dolomia. In realtà il Cansiglio è circondato di dolomia, quasi una gigantesca tenaglia, quindi poteva starci, come avevamo detto nel 1993. Ma nemmeno il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (giustamente inserito) ha la dolomia come non la ha la Regina, la Marmolada...



- ore 9 **Colazione** offerta da Bar Vittoria e Auser  
 ore 10 Cortivo **"Magico mondo delle piante"**: Lezione su Come curarsi con le erbe con Dino Bortolussi e poi Andar per erbe nei dintorni  
 ore 10.30 Volano gli **aquiloni** e piccoli parapendii con Ecoistituto e Scuola di Volo Dolada  
 ore 12 **Pranzo** preparato dal Comitato festeggiamenti di Garna  
 ore 14 Cortivo **"Il legno si trasforma"** Ernesto DeSois, maestro artigiano mostra "Come nasce un violino?" e insegna a fare piccoli oggetti in legno; Giorgio Zampieri, guida ambientale, mostra come distinguere le diverse specie di legno  
 ore 15 Cortivo **"Le mani e la terra"** Tomas e Daniela De Felip insegnano a modellare l'argilla; stand con i reperti archeologici neolitici di Curago  
 ore 16 **Balli popolari** con gli Stalla Fiois a cura degli Amici della Musica  
 dalle 17 **Pannocchie arrostiti e lesse**  
 ore 18 **Fiabe per bambini...** di tutte le età della Compagnia teatrale Se queris  
 ore 21 Concerto della **Banda musicale** di Pieve

Nel Cortivo **"Il passato non passa"** per tutta la domenica lavorano, insegnano e offrono i loro prodotti ricamatrici di Merletti, costruttrici di Bamboline con le fogliole delle pannocchie e artigiane delle perline con Collane e Orecchini.

Nel Cortivo **"Di tutti i colori"** Michela Roffarè con i suoi quadri e Bruno Ghigliano con gli acquarelli.

## Oltre i Cortivi Torres d'Alpago BL Un paese in festa

Domenica 2 Agosto



**COME SI ARRIVA:** qualche Km a nord di Vittorio Veneto c'è il Lago di S. Croce; in treno scendere a Stazione per l'Alpago (se avvisate prima, viene

a prendervi Michele in **auto**; altrimenti un'ora a piedi); in auto sull'A27 uscita Fadalto-S.Croce. Poi si sale verso **Pieve d'Alpago** (5 Km), all'ultima curva prima di arrivare a Pieve si gira a destra e si è a Torrès (per chi è superstizioso siamo a 666 m. di altezza...).

# Solo 3.000 amici veneziani per Il Bene Comune Elezioni: ambiente schiacciato dalle solite destra e sinistra

di Michele Boato

Non sentirmi più solo, un pazzo che grida nel deserto, un lebbroso tenuto alla larga dalle persone "per bene e di sinistra".

Questa è stata la gradevole sensazione che ho provato quando ho lanciato timidamente il messaggio **"Cercansi candidati Per il bene comune in provincia di Venezia"**. Subito hanno risposto alcune persone di Mestre, non solo ex **Verdi-Colomba**, ma alcune, **giovani e non, persone attive in AmicoAlbero e nella cultura di base**.

A tutti ho fatto presente la precarietà della situazione, l'assenza di fondi, se non quelli degli stessi candidati e di eventuali sostenitori.

La cosa non ha spaventato nessuno, anzi; la rete si è velocemente allargata, si è fatto avanti il gruppo di **"La Scorzè che vogliamo"** con la ex sindaca Clara Caverzan e Bepi Pappazoni (che poi mi hanno "incastrato" nella loro lista per il Comune), e il giro di **Venezia Orientale**, con l'ex difensore civico provinciale Teresa Lapis di San Donà, il medico ambientalista Claude Andreini di Gruaro (che però ha scoperto, essendo belga, di non potersi candidare per la Provincia) e il **Comitato Ambiente di Ceggia** (difensore del Bosco di Cessalto e non solo) con AnnaLisa Guiotto e Marisa Bragato.

Partendo da queste basi, si è completato il quadro provinciale, pur con una grande debolezza nell'area di Chioggia e Cavarzere.

**Due maestri della comunicazione, Calabrò e Massimo Rossi, ci hanno regalato, rispettivamente, il manifesto "Ci facciamo sentire - Siamo un'orchestra, non una banda (primo Non rubare)" e due efficacissimi video per le TV ed Internet**, andati in onda, tra l'altro, su Rai3. Il manifesto, con 25 facce in 25 quadrati, sembra un quadro di Andy Warhol; non ha nulla di elettorale/effimero (col simbolo in grande ecc.)

Basta una riunione a S.Donà ed una a Mestre per metterci in moto: **un numero speciale di Tera e Aqua, intitolato "Si può votare senza turarsi il naso?"**, spedito a 9.000 persone (4.000 in più del solito), un volantino col programma e una bella grafica **"Siamo una lista civica"**, sul cui retro **ogni candidato/a ha potuto scrivere e fotocopiare il proprio messaggio** in qualche centinaio di copie per gli amici, oppure in migliaia di copie per gli abitanti del collegio elettorale.

**La cosa principale era far sapere che esisteva la lista "Impegno civico per il bene comune"**, con quel colore arcobaleno, quel programma così concreto e schietto e, soprattutto, 25 persone impegnate con il cuore ed il cervello.

Due Tribune su Rai3 in orari surreali (di prima mattina in giorni lavorativi), 30 secondi in una TV locale, i due video di Massimo e qualche raro trafiletto sui quotidiani locali; a parte questo abbiamo dovuto darci da fare con mail e volantini per **rompere la cortina di silenzio**.

La Nuova Venezia (area Repubblica) dava spazio quasi esclusivamente al presidente della Provincia uscente (candidato PD) e alla candidata leghista del CentroDestra. Gli altri candidati non esistevano, tranne l'ex sindaco dell'Udc. Addi-

rittura la Nuova ha fatto un lungo sondaggio che chiedeva se votare tra Pd, Lega-PdL, Udc o **"altri"...** (è la famosa **par condicio**).

Per il Gazzettino siamo esistiti solo quando abbiamo reso noto che nel sondaggio commissionato dal Pd (di cui i giornali avevano già riferito che il candidato Pd superava la candidata di destra e "il candidato Udc è sceso al 4%"), si erano "dimenticati" di riportare che, tra quei 1200 intervistati, il sottoscritto era al 6-9 % dei gradimenti. Questo dato, apparso in un titolo in seconda pagina, ha acceso molte speranze che, invece, si sono infrante contro i risultati reali.

**Ci hanno votato 3.000 persone, probabilmente tutte quelle che, in qualche modo, abbiamo incontrato di persona e ce lo hanno dichiarato**; ma oltre a loro, pochissime altre.

**Persone motivate, informate, contente di poter votare "senza tappare il naso", una bella rete di comitati, associazioni, volontari, insegnanti.**

Ma ne sarebbero servite almeno 10.000 per sperare di vedere uno di noi eletto in consiglio provinciale, a sostenere le lotte di base, a far uscire le notizie e i documenti, a denunciare imbrogli e speculazioni, ecc.

**Purtroppo decine di migliaia di persone, che la pensano come noi, hanno disperso il loro voto appoggiando, al primo turno, il candidato del PD.**

In altre tre province del Veneto si presentavano liste simili alla nostra: **"AltreMenti" a Belluno, ("Lista dei Comitati del Polesine") a Rovigo e "Verdi-Colomba" a Verona**. Hanno ottenuto risultati simili ai nostri; qualcuno non si aspettava molto di più, altri, come noi, sono rimasti un po' delusi.

(Con queste elezioni, oltre che dai Parlamenti nazionale ed europeo, i **"Verdi" pieni zeppi di assessori amici degli inceneritori, sono scomparsi anche da quasi tutte le Province e i Comuni**. Ma queste è un'altra storia ...)

Adesso, quando qualche persona mi telefona chiedendomi aiuto perchè, per esempio, il Comune sta tagliando inutilmente degli alberi, le chiedo **"Come mai non chiami quelli che hai votato?"**

Qualcuno reagisce "Ma ho votato per voi!"; i più, invece, si vergognano un po' e chiedono scusa.

**Sarà per la prossima volta?** Intanto, il bene comune nelle istituzioni chi lo difende?

Un razzista prossimo presidente della Regione Veneto?

## Fece propaganda razziale

### Tosi condannato a due mesi

A otto anni da quella famigerata petizione che nel 2001 invitava i cittadini a firmare «per mandare via gli zingari da Verona» e ottenere «lo sgombero degli insediamenti abusivi e la non realizzazione di nuovi campi rom», la Corte di Cassazione ha confermando in via definitiva la condanna inflitta dalla Corte d'appello di Venezia nei confronti di **Flavio Tosi** e cinque esponenti della Lega nord per aver «propagandato idee razziste»: due mesi di reclusione (pena sospesa) e il pagamento delle spese processuali.

# Le nuove proposte della Regione Veneto

## Follia autostradale

di **Carlo Giacomini**

La finalità del Piano Regionale Territoriale di Coordinamento è rispondere a una fisiologica (ritenuta benigna) crisi di crescita quantitativa della mobilità, da assecondare con una nuova dotazione infrastrutturale che **"renda lo spazio regionale competitivo e redditizio"**, dotazione ritenuta determinante per la crescita economica e il posizionamento del Veneto nella competizione continentale.

Non viene prodotta **alcuna valutazione critica nè degli effetti di incremento di mobilità nè dei fattori territoriali che ne sono specifica causa locale**: le dinamiche insediative sempre più dispersive, nè delle opzioni trasportistiche, per lo più tacite, che ne sono presupposto e condizione.

**Manca quindi, nel Piano Regionale, un giudizio strategico di sostenibilità, anche solo socioeconomica**, di tali andamenti di mobilità e traffico sia di persone che di merci, così come delle politiche di governo dei trasporti e del territorio che li hanno assecondati e/o suscitati; prospettivamente, verso tali andamenti il piano fornisce consapevolmente assenso e supporto per una loro prosecuzione.

### OFFERTA SPECIALE - NO LIMITS

Consequentemente, l'impostazione generale di piano è rivolta a **predisporre** un ulteriore futuro **continuo incremento dell'offerta infrastrutturale**, risolto soprattutto con nuove **strade e autostrade, in acritico inseguimento, e talora persino in anticipazione e promozione, di una domanda** la cui componente considerata più importante, e quindi **da assecondare e stimolare prioritariamente**, è quella del traffico di lunga percorrenza e/o di attraversamento, non solo nazionale ma anche se non **soprattutto transalpino**.

Di tale complessiva domanda la dinamica di crescita viene ancora presunta illimitata e non problematica e comunque intenzionalmente lasciata totalmente libera di correre: preoccupazione principale del Piano è provvedere a soddisfarne ogni ritenuta esigenza di collegamento e di capacità in special modo sulla grande scala delle direttrici interregionali e internazionali..

Un piano quindi totalmente *demand driven*, ovverosia governato dall'**unica preoccupazione di continuare a corrispondere una domanda giudicata inesorabilmente in crescita** e lasciata priva di qualsiasi contenimento o regolazione in quanto ritenuta indicatore e fattore di crescita economica. Una filosofia ancora tutta linearmente 'espansiva', di crescita -ancora tutta e solo quantitativa e 'positiva'-, di traffico, di capacità, di connessioni e di reti. Senza esitazioni, dubbi, o interrogativi di praticabilità ed opportunità.

### ZERO PROBLEMI

Risultano quindi sostanzialmente **ignorate le grandi questioni da tempo** invece riconosciute e assunte come **centrali nel dibattito generale sulla mobilità** persino dai sovraordinati strumenti di programmazione nazionali (Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, 2001) e comunitari (Libro Bianco e suo aggiornamento), e a suo tempo riconosciute anche nel PRS:

- la necessità di temperare la programmazione dei trasporti con il contenimento e la **riduzione dell'insostenibilità ambientale dell'attuale modello di mobilità**, contenendone e riducendone in la produzione di **CO2 e**, a scala locale, di macro e **microinquinanti** atmosferici e del **rumore**



### specie notturno,

- la necessità di recuperare rapidamente assai **più elevati livelli di sicurezza** e incolumità delle persone, specialmente dei cosiddetti 'utenti deboli' (non motorizzati)
- la necessità di promuovere obiettivi di efficienza economica e ambientale dei trasporti, in particolare con strategie concrete, esplicite e quantitativamente verificabili che conseguano un almeno **tendenziale riequilibrio modale generale e locale (più treno e navi e meno TIR e autovetture per i traffici di lunga e persino media percorrenza (100-300 km); più trasporti pubblici o non motorizzati per le mobilità regionale e locali), in particolare internazionalizzando** a ciascuna modalità i suoi **costi esterni socio-economici e ambientali**, intervenendo quindi sulle cause e condizioni strutturali (tariffe / pedaggi / tasse di uso/accesso, normative di esercizio/circolazione e standard stradali di sicurezza, ...),
- la necessità di **dis-accoppiare crescita della mobilità e crescita economica**, ovverosia di rallentare e ridurre il consumo medio di mobilità per ogni unità di merce prodotta o consumata;

### CONTRO I TRE PROGETTI PRIORITARI EUROPEI (FERROVIARI E MARITTIMI), TRE (falsi) CORRIDOI MULTIMODALI, E QUINDI SETTE NUOVE AUTOSTRADE

Consequentemente a tali lacune programmatiche, le indicazioni concrete di Piano si limitano pressoché solo a un incremento di offerta tramite nuove realizzazioni infrastrutturali, ovverosia, in pratica, a prevedere solo la costruzione di nuovi collegamenti, per lo più autostradali;

Nell'implementare tale opzione *infrastrutturale*, viene infatti perpetrata una **distorsione sistematica dei grandi progetti comunitari di sviluppo infrastrutturale interessanti la regione Veneto**.

**I tre grandi progetti di per sè esplicitamente solo di natura ferroviaria e marittima;**

- Progetto 1. **Asse ferroviario Berlino-Palermo,**
  - Progetto 6. **Asse ferroviario Lione-Frontiera Ucraina,**
  - Progetto 21. **Autostrade del Mare,**
- vengono quindi **falsificati in inesistenti "progetti di corridoi"** multimodali (addirittura mistificandoli con altri progetti non comunitari di natura e addirittura nome diversi, **come quello del Corridoio V [indicazione solo orientativa e**

**priva di valore** cogente e impegnativo, e comunque **riguardante solo l'Europa centro-orientale nella fase pre-comunitaria** e non la pianura padana, oggi del tutto superata dalla nuova programmazione delle reti comunitarie dell'Unione allargata, nella quale non è stata ripresa], oppure come **presunti Corridoio I o asse TI-BRE, oppure Corridoio Adriatico, assi e corridoi che nella programmazione comunitaria semplicemente non esistono**).

Con l'imbroglio di un tale paravento di **spacciata (ma inesistente) multimodalità**, il PRT (e il PTRC) tenta di giustificare, ammantandoli addirittura di valenza funzionale comunitaria, grandi nuovi progetti di mobilità di lunga percorrenza su gomma, di fatto opposti e concorrenziali ai progetti comunitari, ciò malgrado **di fatto già avviati all'iter autorizzativo** (senza i nuovi PTRC e PRT, e **spesso contro le concrete indicazioni di merito dei vigenti Piani Regionali**) quali :

- il raddoppio dell'autostrada A4 tra Brescia e Padova con le cosiddette *'complanari'*, presentato come nuova e migliore modalità di servizio al territorio, ma nei fatti protezione e **agevolazione** nell'attuale sede autostradale soprattutto dei **traffici di lunga percorrenza, per lo più merci (che secondo la Comunità sulle lunghe percorrenze è invece da regolare e disincentivare)**; e poi **nuovi itinerari autostradali** d'alleggerimento a nord e a sud dello stesso presunto corridoio, ovvero sia le autostrade **Pedemontana e Mediopadana** (Mantova-Mare, **quando invece le indicazioni comunitarie chiedono di evitare nuove autostrade**, se si vuole veramente giustificare e sfruttare il progetto di asse ferroviario n.6 sulla medesima direttrice), e **addirittura una nuova strada, per connettere direttamente il porto marittimo di Venezia all'interporto ferroviario di Padova** (su gomma, invece che -casomai- su ferro, come sarebbe necessario per integrare veramente il trasporto merci marittimo di Venezia con quello ferroviario di Padova e Interporto);
- **l'autostrada Parma-Nogarole Rocca 'Ti-Bre' per le merci del Brennero** (per le quali la Comunità propone invece il trasporto su ferrovia), e poi ancora una volta **l'assurda connessione attraverso le Dolomiti Venezia-Monaco**, ora addirittura **contemporaneamente all'altra proposta di nuova connessione transfrontaliera stradale Cadore-Austria** attraverso il Comelico Superiore (e il monte Cavallino), nonché alle **altre due nuove ipotizzate autostrade / superstrade interregio-**

nali montane **verso la Carnia**, l'una attraverso il Passo della Mauria e l'altra attraverso il Comelico e Sappada.

- **l'autostrada Romea 'Commerciale'** -nome storico sincero: 'per le merci' !- lungo la direttrice adriatica (sulla quale invece la programmazione comunitaria sostiene solo il trasporto marittimo con il progetto delle *autostrade del mare*)

Di **quest'autostrada** sono state le previsioni di traffico dello stesso progetto ufficiale a dimostrare come siano quantitativamente **deludenti i livelli prevedibili** (anche per il lungo periodo) del traffico di media-lunga percorrenza. E come l'attuale direttrice presenti livelli di traffico alquanto disomogenei tra i suoi diversi tratti, indicatore certo di funzioni prevalentemente di servizio locale, con intensità d'uso diversificate.

Funzioni per le quali il **vecchio progetto di superstrada risulta tuttora più funzionale. Di questo, alcuni tronchi veneti sono da tempo in esercizio**, con ormai rilevanti utilità locali di by-pass urbano e di connessione extraurbana; sono **facilmente potenziabili** a doppia carreggiata e **tra loro raccordabili** per realizzare la continuità originariamente perseguita per tutto il tronco regionale tra Chioggia e il Po.

Con lo stesso approccio progettuale (**superstrada aperta**, con numerosi accessi a diretto drenaggio dalla viabilità ordinaria, per stralci funzionali secondo priorità di urgenza) risultano **adeguabili (o localmente variabili) altri tronchi della attuale strada Romea** in crisi di congestione e pericolosità (come il tratto al margine lagunare a sud di Mira -ristrutturabile e potenziabile in sede fino a Valli e poi variabile lungo l'Arzeron perilagunare nel tratto ora translagunare), o di brevi ma critici attraversamenti urbani (come a S.Anna di Chioggia) dell'attuale direttrice.

Soluzioni di questo tipo (potenzialmente anche con la **complementarietà tra diversi itinerari potenziati anziché un unico potente** nuovo tracciato) consentirebbero di massimizzare l'utilità della strada (mantenuta aderente agli allineamenti insediativi, e quindi a loro massimo beneficio trasportistico) minimizzandone gli effetti di nuova cesura territoriale. **Lo stesso approccio funzionale e gestionale adottato per il tronco di progetto Orte-Ravenna**, con l'adozione di un sistema di pedaggio *aperto*, a massimo riuso di quanto già disponibile per il traffico anche locale, che viene così mantenuto (senza perdere tale funzionalità).

## INCREDIBILE

# Il ciclista perde punti sulla patente automobilistica

Per gravi infrazioni in bicicletta - pedalare ubriachi e causare un incidente, per esempio - d'ora in poi si perderanno punti della patente dell'automobile. Se esistesse una logica, in questa norma illogica, per infrazioni in automobile si dovrebbe perdere la bicicletta. Divieto di sosta? Sequestro della Bianchi da corsa. Non ce l'avete? Sequestro del triciclo del figlio. Il pianto del piccolo sarà la vostra punizione.

**Tutto nasce dal nuovo Ddl Sicurezza**, dentro il quale c'è il Comma della Stranezza. Recita la legge: «Se il conducente è persona munita...(...) di patente di guida, nell'ipotesi in cui, ai sensi del presente codice, sono stabilite le sanzioni amministrative accessorie del ritiro, della sospensione o della revoca della patente di guida, le stesse sanzioni amministrative accessorie si applicano anche quando le violazioni sono commesse alla guida di un veicolo per il quale non è richiesta la patente di guida».

**La nuova norma è doppiamente surreale.** Prima di tutto, il numero di incidenti causati da ciclisti in stato di ebbrezza non sembra tra i principali problemi nazionali. A meno che il legislatore, nella sua imperscrutabile saggezza, veda lontano. Usare la bicicletta in una città come Milano richiede enorme coraggio piste ciclabili risibili, automobilisti scatenati, motociclisti spesso inadeguati e qualche ciclista potrebbe cercarlo nell'alcol, come i soldati al fronte prima di uscire dalla trincea. Ma l'aspetto più grottesco della vicenda è un altro. Non si controllano a sufficienza gli automobilisti, in Italia, figuriamoci se due agenti di polizia avranno voglia di inseguire un ciclista, come in un film di Charlot. Ormai non viene fermato più nemmeno chi guida col cellulare incollato all'orecchio, come dimostra la serena protervia dei colpevoli: eppure la norma che lo vieta esiste. L'etilometro per ciclisti, con conseguente perdita di punti sulla patente (dell'auto), andrà ad aggiungersi ai molti nostri RITI (Regole Italiane Tranquillamente Ignorate). Si accettano scommesse.

**Beppe Severgnini - Il Corriere della Sera**

# Estate nel bosco del Cansiglio

sabato 18 luglio ore 15

domenica 19 ore 9.30, 13.30 e 16.30

**Discesa in grotta: Bus de la Genziana.**

Per adulti e per ragazzi, attrezzatura fornita sul posto. Ritrovo Ristorante Genziana. Durata 2 ore. Prenotazione obbligatoria al Gr. Speleo CAI Vittorio V. 329-5888381 18-20. gruppospeleoaiiv@libero.it

Sabati 18 luglio, 1 e 22 agosto

**Visite guidate a siti archeologici: La foresta dei cacciatori paleolitici**

Ore 9.30 dal Punto Info-Rif. S. Osvaldo  
Durata: giornata intera, pranzo al sacco.

**Giardino Botanico Alpino "Lorenzoni"**

Aperto da giugno al 20 settembre, sabato e domenica 10-13 e 14.30-18. Nei feriali 10-12 e 13-17. Chiusura lunedì e martedì. Info: 347 7043445 (feriali 17-19, prefestivi e festivi 9.30 -15.30)

Tutti i sabati e domeniche ore 11 e 15.30

**Visite guidate**

domenica 26 luglio, sabato 1

domeniche 9, 16, 23, 30 agosto e 6/9

**Visita al Museo etnografico e ai villaggi cimbri**

Visita guidata ai villaggi cimbri, all'insediamento di Canaie Vecio e al Museo dell'Uomo in Cansiglio-Centro Etnografico e di Cultura Cimbra. Ritrovo ore 14 al Museo in Pian Osteria. Durata: pomeriggio, in auto propria.

sabato 1 agosto

**Festa dei Cimbri**

A cura dell'Ass. Cult. Cimbri Cansiglio. Artigianato dei Cimbri scatolieri e dimostrazione di attività boschive tradizionali. Pian Osteria, pomeriggio. Info: 0437-472095; cansiglio@hotmail.it

domenica 26 luglio e sabato 8 agosto

**Conferenze storiche**

**sul Cansiglio** Ore 16.30 al Giardino Botanico con gli storici Antonio Lazzaroni e Giorgio Zoccolotto

sabato 8 agosto

**Visita guidata in ambiente:**

**la storia e i segni dell'uomo**

A cura del Gr. Archeologico di Polcenigo. I boschi ed i pascoli nella storia del Cansiglio, le confinazioni della Serenissima e la questione dei Mezzomiglio. Escursione di media difficoltà. Ore 9.30 al Punto Informazioni-Rifugio S. Osvaldo. Giornata intera, pranzo al sacco.

sabato 8 agosto,

**Concerto di musica bretone ed irlandese**

Gruppo CsKDs suonare. Ore 16.30 al Giardino Botanico.

sabato 8 agosto,

**Festa della Madonna di Vallorch**

S. Messa, ore 16 all'omonimo villaggio cimbri. Rinfresco e visita al villaggio.

sabato 8 agosto,

**Visita guidata ai luoghi delle leggende e delle favole del Cansiglio.** Ore 9.30 dal Rifugio S. Osvaldo. Durata mezza giornata.

sabato 8 agosto,

**Spettacolo teatrale. "Nuovo Filo filò: storie, fiabe, filastrocche, leggende e canzoni".** Di e con Paola Brolati e Charly Gamba dell'Ass. "L'Uovo di Paperoga". Ore 16.30 al Giardino Botanico.

lunedì 7 settembre

**Vigilia di festa religiosa**

**Processione notturna alla**

**Madonna del Runal**, discesa al santuario con fiaccole. Da Campon ore 19.30.

**Museo dell'Uomo in Cansiglio "Anna Viecelli" - Centro Etnografico e di**

**Cultura Cimbra.** Apertura da giugno al 20 settembre, il sabato e la domenica 10-12.30 e 14-18. Nei feriali: 14-18; chiuso il lunedì; Ferragosto aperto. Info e prenotazioni: 347 7043445 (feriali 17-19, prefestivi e festivi 9.30 - 15.30)

**Centro di Ecologia - Museo**

**"G. Zanardo".** Dal Luglio al 6 Settembre, aperto nei giorni feriali e sabato dalle 14 alle 17 (chiuso il lunedì e martedì); Domenica dalle 14 alle 18. Ferragosto aperto. Info: 0438-585301.

**Mostra fotografica sulle Foreste d'Europa.**

A cura di Veneto Agricoltura dal 5 Luglio, presso la sala le Code - Bar Bianco: feriali 10-18. Sabato e domenica 9-20. Chiuso lunedì.

**Informazioni telefoniche per**

**Cansiglio Estate**

334-3458496, da giugno al 20 settembre, feriali dalle 17 alle 19, prefestivi e festivi dalle 9.30 alle 15.30.

educazione.cansiglio@venetoagricoltura.org

**Punto Informazioni** Rifugio San

Osvaldo, dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 15.30: sabati e domeniche di luglio ed agosto, tutta la settimana di Ferragosto, domenica 6-13-20 settembre.

## Di chi è la responsabilità degli incidenti alla manifestazione di Vicenza No Dal Molin?

**Sabato 4 luglio ero a Vicenza**, proprio a qualche metro dal luogo degli scontri.

Hanno avuto ragione le associazioni nonviolente del Tavolo della Pace di Vicenza a **non aderire** alla manifestazione indetta dal Presidio No Dal Molin: **alcune componenti del Presidio non garantiscono l'assoluta nonviolenza nelle loro iniziative.**

Infatti, di fronte ad una **presenza chiaramente provocatoria delle forze di Polizia**, anche all'esterno del perimetro dell'aeroporto, i responsabili del corteo, che sono andati a trattare col vice Questore, non hanno adottato la dovuta flessibilità allo scopo di svolgere comunque la manifestazione, anzi **hanno fatto indossare alle prime fila scudi e caschi per "giocare alla guerra" con le forze di polizia e hanno innescato l'incidente** cercando di cambiare il percorso del corteo, lungo l'argine del Bacchiglione, subito dopo il ponte, in zona esplicitamente vietata dall'autorizzazione. Cosa che il vice questore (con il manganello in mano!) aspettava con ansia, per impedirlo con l'uso della forza.

**Si è ripetuto lo schema di Genova: la stragrande maggioranza delle persone**, venute per manifestare in manie-

ra assolutamente pacifica, **si è trovata coinvolta in scontri violenti progettati a tavolino sulla loro testa. Non è stato un bel servizio alla pace** e alla nonviolenza.

**Come non è stato un bel servizio alla verità** la successiva dichiarazione alla stampa della portavoce del Presidio Cinzia Bottene **"La prima provocazione è partita da alcuni infiltrati"**, quando invece proprio lei, dal microfono, aveva fatto arretrare le donne che guidavano il corteo, sostituendole, davanti al ponte, con 4 fila di più o meno "giovani" dei Centri sociali di varie città, bardati con scudi e caschi. A tutti gli altri, perplessi o impauriti, la Bottene (lucido altoparlante dei Casarini che guidavano la nuova testa del corteo) diceva al microfono: "Non abbiate paura, quelli che vedete in testa vogliono salvaguardare i nostri bambini e le mamme; si prendono le botte in testa al posto nostro. Non dovete temerli". Per quanto tempo ancora credono di prendere in giro il popolo della pace? **Finchè si ragionerà**, come fanno ancora in tanti, con la logica **"nonviolenza sì, ma fino ad un certo punto" non si uscirà da queste pratiche scorrette e suicide.**

**Michele Boato** - iscritto al Movimento Nonviolento

**Domenica 20 Settembre**  
dalle ore 10 al tramonto

**Ecoistituto del Veneto Alex Langer**  
**Rete Ambiente Veneto**

in collaborazione con

**Comune di Venezia** - Assessorato all'Ambiente  
**Etam - Gruppo di Lavoro via Piave**  
organizzano

# GAIA

**13<sup>a</sup> Fiera della Città Aperta**

Negli scorsi anni la Fiera ha avuto un notevole successo di pubblico, con migliaia di persone che hanno partecipato alle varie iniziative. Lo spirito della fiera GAIA è **far conoscere i tantissimi esempi di buone pratiche e tecnologie sostenibili presenti nel nostro territorio**, da Mestre a tutto il Veneto.

Di fronte all'acutizzarsi dei problemi ambientali, sono nate iniziative positive e portatrici di speranza; troppo spesso, però, non si conoscono le possibili scelte nella direzione della sostenibilità

**Quest'anno cambia il luogo della Fiera:**  
non più al Parco di Bissuola, ma a

**Mestre Giardini di via Piave**

(a 100 metri dalla Stazione FS)

**I temi dell'esposizione sono i più ampi possibile, dalle tecnologie solari, alla bioedilizia, dalla mobilità sostenibile all'agricoltura biologica e commercio equo, dall'artigianato all'editoria ambientale**

**Stand - Mercatini dell'usato** Mostre  
Spettacoli musicali - Cibi etnici  
Giochi per bambini e per adulti  
Dibattiti

**Laboratori pratici** su  
risparmio energetico ed **energia solare**,  
riparazione di **bici**, **vestiti** ed altri oggetti,  
farsi il **pane in casa**, coltivazione,  
raccolta ed uso delle **erbe aromatiche**

- ore 10 **apertura Stand e Mercatini** dell'usato dei grandi e dei bambini
- ore 10 inizio Laboratorio **"Giustemo tuto"** (aggiustiamo tutto)
- ore 11 Laboratorio di **AmicoAlbero** con **impianto siepe di aromatiche**
- ore 12 Dimostrazione **Cucina solare con degustazione di un buon caffè**
- ore 13 pranzo vegetariano
- ore 15 Inizio **Giochi per bambini** con **Aquiloni**, ecc
- ore 15 **Rete Ambiente Veneto** discute le iniziative su **Nucleare e Inceneritori**
- ore 15.30 Laboratorio **manutenzione biciclette** e punzonatura anti-furto
- ore 16 Presentazione del libro **"All'incrocio tra Bhopal e Marghera"**
- ore 16.30 Laboratorio **pannelli solari** e degustazione **The con la Cucina solare**
- ore 17 **"Compriamo un metro quadrato"** per bloccare la **base Dal Molin**
- ore 17.30 **Suoni dall'Africa**
- ore 18 **Coro femminile "Ucraina Più"**
- ore 18.30 **"Officina Musicale Ensemble"** con la **tromba jazz di David Boato**
- ore 19 Premiazione **Concorso "L. Conti"** per Tesi di laurea ambientali
- ore 19.30 Estrazione **Lotteria di Gaia**: primo premio una **bicicletta Breda**
- ore 20 **meditazione Yoga** con la maestra **Marisa Mainardi**



## LASSÙ SULLE MONTAGNE

MA CON GRAN PENA LE RECA GIÙ... Se lo sono fatto il Gran Tour - delle Alpi belle - quelli della "REPUBBLICA ROMANA" con l'elioplano... la bella gente - Assieme a Giulio Verne e il cane e da lassù - han visto cose spaventose - seggiovie ferme a metà strada - appese a cavi arrugginiti dal sole pioggia e vento - soldi buttati per creare piste da Sci dove c'era un bosco - c'è un calvario... dove occorrono novene - perché nevichi una volta ogni tre anni - troppe volte soldi di chi paga le tasse... Se l'uomo della strada contestava - assieme al verde ecologista - in nome del buon senso era un rompiballe - un nemico del progresso un appestato - se si presenta ancora - tagliategli le gomme della macchina - che torni a casa a piedi - visto che ama tanto la natura... Andate andate - a intervistare quegli amici del progresso - quei Consiglieri di Provincia o di Regione - ai quali sarebbe da mandare il conto sentiamo cosa sanno tirare fuori dal sacco delle scuse magari - che erano fondi europei - per la montagna...

Piergiorgio Beraldo

*Estate 2009*

ecologia • nonviolenza

# Gaia

tecnologie appropriate

**Verdi in Europa, non in Italia**  
**Nucleare francese: un disastro**  
**Facciamoci pane e vestiti**  
**Elettrosensibilità**  
**Berlino, l'asilo nel bosco**

su [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)  
l'indice completo di tutti i numeri

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve solo in abbonamento postale, versando 20euro su ccp 29119880 intestato a: **Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre**  
L'abbonamento a Gaia dà diritto a ricevere anche Tera e Aqua



diamo  
una mano a

# tera e aqua

**Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.** Per stampare e spedire circa 5.500 copie, ogni numero ci costa 1.070 euro (circa 9mila euro all'anno). Perciò vi chiediamo di **VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "per Tera e Aqua" oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.



**Questo mese ringraziamo:** Agostinetto Anna, Barelli Massimo, Bente Bevilacqua, Bini Simone, Boschini Bruna, Brass Andrea, Cappellazzo Luciano, Chiti Claudio, Corte Luca, Danella Armando, Dominguez Andrea, Favero Marco, Favretto Rosanna, Fiori Pucci Maria Clotilde, Furlan Chiara, Giaretta Federico, Lazzari Mario e Alba, Lazzaro Giulio, Lombardi Ermanno, Martusciello Rosa, Mazzier Fabio, Orazi Claudio, Panizzon Stefano, Pilo Giuseppe Maria, Putzu Nicola, Ruzzon Loredana, Santolini Maurizia, Stefani Sergio e Damuzzo Luciana, Zabotto Sandra, Zago Paola Giorgia, Zuccheri Anna

## Restiamo in contatto...

# **Tera e aqua mensile** si riceve gratuitamente richiedendola allo **041.935666** (tel., fax e segreteria), oppure a [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)

# **Tera e Aqua on line** si può leggere nel sito [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) dove trovate anche gli indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti.

# **Newsletter «Gaia club news»** per venire informati velocemente delle nostre iniziative. Ci si iscrive inviando nome e cognome, via, città, indirizzo e-mail e possibilmente un telefono a: [micheleboato@tin.it](mailto:micheleboato@tin.it)

